

Intervista a Drod Mishani, autore di TRE

It seems to us that your book does not provide a clear indication of the motive for the killing of the two women. Being your book a thriller we find this rather peculiar.

I made a choice, starting this book, that it wouldn't be told, as crime fiction usually does, from the point of view of the investigator, nor from the point of view of the killer (also common, more and more). My resolution was that this is the story of the victims and that I want to get to know them, and let my readers know them, not a few minutes before the crime, not a few hours or a few days before, but a few months or years. This decision had ethical and aesthetic dimensions, and I knew that it would also have "a price". It meant the killer's story would be told from far away, "off-focus". If I don't "get into his mind" - I won't fully get to know his motives. But I don't regret this choice: TRE is Orna's novel, it's Emilia's novel, it's not Gil's. It's not about him and his soul - it's about theirs. And it chooses to leave his soul in the shadows.

We wonder why as an introduction to your book you've chosen a couple of quotations from the gospel by Luca.

It has to do with Emilia's religious search in the novel - it got to me. And these two quotations, only 12 phrases far from one another in the same chapter, express the two extremes of the human emotional range: compassion on the one side, cruelty on the other.

We also wonder why the selection of number "Three" as the title of your book has any specific meaning.

I don't know, This is how the book came to me, as an idea: I went on a plane and suddenly had this new book in my head: a crime or a mystery novel with three parts. Three female protagonists and three different reading-processes. I started sketching the outline on the plane and when we landed, I already knew what the book would look like and that it'll be the next novel I'll write.

The context in which your story unfolds does not seem to make any specific reference to the characteristics of Israeli reality and way of life. It seems as though your story could have happened in any other country.

it probably could. my stories and characters are Israeli - but in fact, despite national differences, people are not so different, are they? And isn't it why we can read today ancient stories about Antigone or Avraham and still identify?

We've heard that another book of yours was recently released and we're looking forward to being able to read it in Italian.

It wasn't yet published but I finished it and it will be published soon - and it's my best book so far! I hope you'll read it in Italian soon too.

Non appare un'indicazione chiara del movente dell'assassino delle due donne, trattandosi di un noir è abbastanza insolito

Ho scelto, iniziando il libro, che non sarebbe stato scritto, come di solito nei gialli, dal punto di vista dell'investigatore, né da quello dell'assassino (pure usuale, sempre di più). Il mio proposito era di raccontare la storia delle vittime, che volevo conoscere e far conoscere ai lettori, non pochi minuti prima del delitto, non

poche ore o pochi giorni prima, ma pochi mesi o anni prima. Questa decisione ha una dimensione etica ed estetica e sapevo che avrebbe avuto “un prezzo”.

Significa che la storia dell’assassino è distante e sfuocata quasi assente. Se non entro nella sua mente io non conoscerò pienamente i suoi moventi. Ma non rimpiango questa scelta: TRE è il romanzo di Orna, è il romanzo di Emilia, non è quello di Ghil. Non è su di lui e sulla sua anima, è su Orna ed Emilia. E questa scelta lascia la sua anima nell’oscurità.

Perché ha come introduzione al suo libro ha scelto due citazioni dal Vangelo di Luca?

Riguarda la ricerca religiosa di Emilia e mi ha toccato. Queste due citazioni, separate solo da 12 versetti nello stesso capitolo, esprimono i due estremi del sentire umano: la compassione da una parte e la crudeltà dall’altra.

La scelta del numero TRE come titolo ha qualche particolare significato?

Non so, questo è come il libro mi si è manifestato, come un’idea: salii su un aereo e improvvisamente ebbi questo nuovo libro in testa: un giallo o un poliziesco in tre parti. Tre donne protagoniste e tre differenti modalità di lettura. Cominciai abbozzando lo schema sull’aereo e quando atterrammo, sapevo già che cosa il libro sarebbe stato e che questo sarebbe stato il mio prossimo romanzo.

L’ambiente in cui la storia si svolge non sembra riferirsi specificamente a Israele, alla sua realtà e al suo modo di vivere, come se le vicende raccontate fossero potute accadere in altri paesi.

Probabilmente sì. I miei racconti e i miei personaggi sono israeliani, ma, in realtà, nonostante le differenze nazionali, la gente non è poi così differente, vero? E non è per questo che possiamo leggere oggi le storie antiche di Antigone e Abramo e ancora capirle, immedesimarci?

Una lettrice ci ha parlato dell’uscita di un suo nuovo libro e non vediamo l’ora di poterlo leggere in italiano

Non è ancora pubblicato, l’ho finito e sarà pubblicato presto, ed è finora il mio libro migliore! Spero che lo possiate leggere presto anche in italiano.